

School memories



«I modi dell'insegnare» tra scuola e società

Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari

a cura di
MIRELLA D'ASCENZO
LUCIA BALDUZZI



School memories

itinerari di ricerca nella storia
della scuola e dell'educazione



La storiografia educativa e scolastica nazionale e internazionale ha sviluppato negli ultimi decenni una notevole vivacità e un deciso ampliamento delle piste di ricerca, con la scoperta di nuove fonti e metodi d'indagine. La collana ospita contributi scientifici di respiro locale, nazionale e internazionale, espressione di ricerche su fonti inesplorate o rielaborate in una nuova cornice interpretativa, connesse alla storia e alla memoria critica della scuola, delle istituzioni educative e dell'educazione, intesa anche come patrimonio storico-educativo collettivo.

In *School memories* trovano spazio anche edizioni di fonti inedite relative a luoghi, figure e momenti della storiografia educativa e scolastica, destinate, oltre che agli studiosi universitari, anche alla formazione di insegnanti e educatori.

Tutti i volumi pubblicati in collana sono sottoposti a referaggio "doppio cieco". Il comitato scientifico internazionale esercita le funzioni di comitato dei referee.

School memories è una collana diretta da Mirella D'Ascenzo (Università di Bologna)
Nel comitato scientifico internazionale: Pablo Alvarez Dominguez (Università di Siviglia), Anna Ascenzi (Università di Macerata), Annemarie Augscholl (Università di Bolzano), Alberto Barausse (Università del Molise), Francesca Borruso (Università Roma Tre), Katya Braghini (Università Pontificia di San Paulo), Antonella Cagnolati (Università di Foggia), Lorenzo Cantatore (Università Roma Tre), Dorena Caroli (Università di Bologna), Carmela Covato (Università Roma Tre), Agustín Escolano Benito (CEINCE-Centro Internacional de la Cultura Escolar), Fulvio De Giorgi (Università di Modena e Reggio Emilia), Vera Gaspar (Università di Santa Catarina), Angelo Gaudio (Università di Udine), Carla Ghizzoni (Università Cattolica di Milano), Ian Grosvenor (University of Birmingham), Kira Mahamud Angulo (Universidad Nacional de Educación a Distancia de Madrid), Juri Meda (Università di Macerata), Maria Cristina Morandini (Università di Torino), Michel Ostenc (Università di Angers), Joaquim Pintassilgo (Università di Lisbona), Tiziana Pironi (Università di Bologna), Simonetta Polenghi (Università Cattolica di Milano), Fabio Pruneri (Università di Sassari), Teresa Rabazas Romero (Università Complutense di Madrid), Roberto Sani (Università di Macerata), Brunella Serpe (Università della Calabria), Caterina Sindoni (Università di Messina), Geert Thyssen (Liverpool John Moores University), Giuseppe Zago (Università di Padova)

«I modi dell'insegnare» tra scuola e società

Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari

a cura di MIRELLA D'ASCENZO e LUCIA BALDUZZI

Il volume è stato pubblicato con il contributo del Dipartimento di Scienze dell'educazione
"Giovanni Maria Bertin" dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna.

tab edizioni

© 2025 Gruppo editoriale Tab s.r.l.
viale Manzoni 24/c
00185 Roma
www.tabedizioni.it

Prima edizione settembre 2025
versione digitale open access CC BY-NC-ND 4.0
ISBN 979-12-5669-216-3

Indice

- p. 9 *Introduzione*
di Mirella D'Ascenzo, Lucia Balduzzi

Saluti istituzionali
prima parte

- 17 *Da Mario Lodi a Bruno Ciari*
di Roberto Vecchi

- 19 *Bruno Ciari ancora oggi presente a Bologna*
di Daniele Ara

- 23 *L'“essere maestro” di Bruno Ciari*
di Stefano Versari

- 29 *Bruno Ciari e il Movimento di Cooperazione Educativa ieri e oggi*
di Donatella Merlo

Contributi
seconda parte

- 35 *Gli anni magici. Bruno Ciari a Bologna*
di Mirella D'Ascenzo

- p. 53 *La scuola dell'infanzia di Bruno Ciari*
di Lucia Balduzzi
- 67 *I rapporti di Bruno Ciari con la pedagogia laica del suo tempo*
di Tiziana Pironi
- 81 *Il giornalino scolastico di Bruno Ciari tra passato e presente*
di Elena Pacetti
- 97 *Generazioni a confronto. «La grande disadattata» di Bruno Ciari. Impegno educativo e responsabilità per una scuola fondata su principi democratici e partecipativi*
di Elena Malaguti
- Testimonianze*
terza parte
- 117 *Bruno Ciari e Bologna*
di Francesca Ciampi
- 121 *Un ricordo di ieri per l'oggi*
di Marcella Bufalini Ciari
- 125 *Il video «C'era voglia di fare qualcosa di nuovo...». Memorie di Bruno Ciari a Bologna*
di Mirella D'Ascenzo
- 133 *L'eredità didattica di Bruno Ciari*
a cura del Gruppo territoriale di Bologna del Movimento di Cooperazione Educativa
- 153 Per approfondire
155 Autrici e autori

investigativa, se questa non viene adeguatamente stimolata e accolta. Ciari sottolinea inoltre l'interconnessione tra le discipline scientifiche e l'espressione creativa, spesso erroneamente separate «parrebbe di primo acchito che non ci dovesse essere un punto di contatto tra attività espressiva, creativa, ed esperienza scientifica. C'è invece un rapporto stretto»¹³.

Insegnando anche musica, ho osservato nei bambini/e il desiderio di trasformare le loro scoperte in una canzone. Scritta in modo cooperativo, è stata un'occasione per raccontare e consolidare le conoscenze sugli *habitat* e le loro caratteristiche.

4. Educazione linguistico-espressiva e lingua seconda (L2)¹⁴

Ciari nei suoi testi parla di “lingua” principalmente in riferimento alla lingua materna e di “apprendere a leggere e scrivere” in riferimento al contesto della scuola primaria. Tuttavia, diverse tecniche e principi alla base della sua pratica possono essere validi e ricontestualizzati anche per l'apprendimento di una lingua seconda (L2) e in contesto adulto e migrante. In particolare, quando parla del “carattere sociale” della lingua che dà ai membri di un gruppo la possibilità di rendere partecipi le altre persone di intenzioni e ragionamenti, di rappresentarsi mentalmente e di comunicare¹⁵ richiama fortemente quanto espresso nella guida di riferimento sull'alfabetizzazione in L2 di persone adulte¹⁶.

Il video *Distanze: percorsi in lingue madri per rimanere vicini* è stato realizzato nel 2021 da adulti non italofofoni di un corso B1 del CPIA Metropolitan di Bologna¹⁷. Al convegno ne è stato presentato un estratto: un'attività che parte dalla metafora: “Che animale è la tua lingua madre? Che animale è l'italiano?”. L'attività, ispirata a iniziative dell'associazione Asnada di Milano, è stata sviluppata dopo il lockdown e la DAD, in un periodo in cui erano presenti ancora molte limitazioni. Per esempio, non era consentito sostare a chiacchierare con altre persone nei corridoi né lavorare a “classi aperte”. Quindi un gruppo di docenti ha pensato a uno scambio comunicativo di testi e immagini tra classi interne alla scuola, culminato nella creazione col-

13. B. Ciari, *Le scienze nella scuola obbligatoria*, «Riforma della scuola», 6-7, XII, 1963, p. 14.

14. A cura di Carla Marulo, insegnante del Centro Provinciale per l'Istruzione degli Adulti – CPIA di Bologna.

15. Ciari, *Le nuove tecniche didattiche*, cit., p. 25.

16. F. Minuz, J. Kurvers, K. Schramm, L. Rocca, R. Naeb, A.F. García, T. Tammelin-Laine, *Literacy and second language learning for the linguistic integration of adult migrants*, Consiglio d'Europa, 2022.

17. <https://youtu.be/zT3aaBTvZa8?feature=shared> (ultimo accesso: 10/03/25).

lettiva del video, in occasione della *Giornata internazionale della lingua madre*. Il lavoro è stato rilevante perché ha permesso di lavorare su lessico, morfossintassi, testo descrittivo e competenze linguistiche con riferimento al *Quadro comune europeo per le lingue del Consiglio d'Europa*. Ma soprattutto perché nato da un desiderio di relazione e comunicazione: prima con la classe, poi con altre classi della scuola, che non era possibile incontrare a causa del covid. Inoltre ha creato un legame con le classi successive del CPIA, che hanno rivisto il video e usato i testi come materiale didattico. Importante è stato il processo: il passaggio continuo dall'individuale al collettivo, dall'oralità alla scrittura, dalla lingua madre alla lingua seconda. Il lavoro preliminare sulle lingue madri ha permesso di lavorare sulla classe come comunità, a partire da scambi sulle percezioni individuali rispetto alle lingue e sui concetti di costruzione di identità e di migrazione. Abbiamo lavorato prima con *silent book* sull'oralità in lingua madre, poi sulla scrittura in italiano (individuale e collettiva), infine sulla scrittura in lingua madre per creare i sottotitoli e sulla memorizzazione per la registrazione del video.

Il percorso aveva uno scopo comunicativo preciso e il mezzo tecnico della telecamera lo ha reso tangibile perché era concreta la necessità di lavorare su un messaggio che qualcuno avrebbe ricevuto e rivisto più volte. L'uso della tecnica video è stato funzionale a elaborare cooperativamente pensiero e lingua.

5. Insegnare tecnologia: dare forma alle idee¹⁸

L'insegnamento di "tecnologia" alla scuola secondaria di primo grado presenta un primo problema rappresentato dalla scarsità di tempo che l'insegnante trascorre con ogni singola classe, cui si lega il problema di avere numerosissimi studenti; ciò significa: poco tempo per entrare in relazione con le loro individualità con conseguente spersonalizzazione del lavoro che viene loro richiesto, ovvero la copia di elementi geometrici che vengono così disegnati uguali da tutti/e. L'elaborato degli allievi è standardizzato e la valutazione dell'insegnante diviene un mero riconoscimento del livello della tecnica esecutiva applicata. Questa coppia di problemi porta da un lato alla disaffezione dalle proprie creazioni, per gli allievi e, dall'altro, l'alienazione e la riduzione dello spirito creativo/esplorativo che l'insegnante sviluppa rispetto ai propri allievi che fatica a conoscere maggiormente.

18. A cura Stefano Reyes, insegnante di scuola secondaria di primo grado.

Autrici e autori

Daniele Ara è assessore alla scuola, nuove architetture per l'apprendimento, adolescenti, educazione alla pace e non violenza. Dopo un breve periodo come consigliere comunale, è stato presidente del Quartiere Navile del Comune di Bologna.

Lucia Balduzzi è professoressa ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue recenti attività di ricerca si sono orientate all'analisi delle politiche internazionali e nazionali rivolte all'educazione dell'infanzia, ai temi della continuità educativa, dell'accoglienza e della professionalità degli operatori coinvolti nei servizi 0-6 anni (educatori, insegnanti e coordinatori pedagogici).

Marcella Bufalini è stata maestra nel Lazio, in Toscana e a Bologna, dove ha vissuto e collaborato attivamente con il marito Bruno Ciari. Ha svolto attività di ricerca presso diversi istituti a Torino, occupandosi di sussidi didattici per l'inserimento degli alunni stranieri. Attualmente è presidente onorario del Movimento di Cooperazione Educativa.

Francesca Ciampi è nata nel 1936. Ha vissuto nel cuore di Corticella fino al matrimonio con Cesare Malservisi, con cui ha condiviso gli studi, la famiglia, l'impegno sociale e l'insegnamento nella scuola elementare a Pescarola e a Monterenzio. Ha svolto ricerche sulla cultura e tradizioni popolari, pubblicando diversi scritti.

Mirella D'Ascenzo è professoressa ordinaria di storia della pedagogia presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue linee di ricerca riguardano l'editoria scolastica, la cultura materiale della scuola, l'outdoor education, la memoria educativa e scolastica e la storia della professione di docente. È responsabile scientifico del Centro di Ricerca sulla Storia e MEMORIA della Scuole e dell'Educazione – CRISMESE dell'ateneo di Bologna (<https://centri.unibo.it/crismese/it>).

Elena Malaguti, PhD, è professoressa ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Bologna. Il suo ambito di studio riguarda la promozione dello sviluppo umano nei contesti di vita, in relazione a condizioni di neurodiversità, disabilità e fragilità (<https://www.unibo.it/sitoweb/elena.malaguti/>).

MCE Bologna è costituito da un gruppo docenti e educatori che lavora sul territorio di Bologna e provincia, all'interno del Movimento di Cooperazione Educativa Nazionale. Sperimenta e riflette sulle pratiche dell'educazione democratica e della pedagogia istituzionale. Si rinvia al link <https://www.mce-fimem.it/i-gruppi-territoriali-del-mce/gruppo-di-bologna/>.

Elena Pacetti è professoressa associata in didattica e pedagogia speciale presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università degli Studi di Bologna. Tra i suoi ambiti di ricerca si segnalano l'innovazione didattica, le tecnologie come strumento di mediazione didattica, l'educazione alle differenze, la didattica inclusiva e l'educazione alla cittadinanza.

Tiziana Pironi è professoressa ordinaria di storia della pedagogia presso il Dipartimento di Scienze dell'educazione dell'Università degli Studi di Bologna. Ha ricoperto la presidenza del Centro Italiano per la Ricerca Storico-Educativa (CIRSE). Fra le pubblicazioni più recenti il volume da lei curato, *Maria Montessori tra passato e presente. La diffusione della sua pedagogia in Italia e all'estero* (2023).

Roberto Vecchi è professore ordinario di letteratura portoghese e brasiliana. Si è formato a Bologna dove insegna dal 1993. Si occupa di teoria e storia delle culture di lingua portoghese. È stato coordinatore del dottorato di ricerca di iberistica (2010-2013), direttore del Dipartimento LILEC (2015-2018) e prorettore alla didattica (2021-2024). Si è occupato di didattica e di ricerca internazionale, in Portogallo, in Brasile e in area latinoamericana.

Stefano Versari è stato direttore generale Ministero dell'Istruzione e capo dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione nel Governo Draghi. Attualmente è presidente di Serinar soc. cons. p.a. e del comitato scientifico AECA. Autore di pubblicazioni, saggi e contributi in riviste scientifiche e volumi collettanei.

Nella stessa serie
#2 M. D'Ascenzo, C. De Santis, S. Loiero (a cura di),
L'eredità di Mario Lodi per la scuola del Duemila
#3 M. D'Ascenzo, L. Balduzzi (a cura di),
*«I modi dell'insegnare» tra scuola e società. Riflessioni
sull'eredità di Bruno Ciari*



«I modi dell'insegnare» tra scuola e società. Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari
a cura di Mirella D'Ascenzo e Lucia Balduzzi

direttore editoriale: Mario Scagnetti
editor: Annalisa Maniscalco
caporedattore: Giuliano Ferrara
redazione: Giulia Ferri
progetto grafico: Giuliano Ferrara

«I modi dell'insegnare» tra scuola e società. Riflessioni sull'eredità di Bruno Ciari

Il volume raccoglie gli atti del convegno organizzato dal Dipartimento di Scienze dell'educazione "Giovanni Maria Bertin" dell'Università degli Studi di Bologna nel 2023, in occasione del centenario della nascita di Bruno Ciari, in collaborazione con il Comune di Bologna e il Movimento di Cooperazione Educativa. Non si tratta però di una mera raccolta degli interventi, ma di una più ampia rielaborazione in forma di saggi scientifici, memorie e testimonianze di insegnanti in servizio che mirano a riflettere sull'eredità del "maestro di Certaldo", protagonista del rinnovamento della società e della scuola italiana nel secondo dopoguerra, giocando tra storia, attualità e memoria collettiva.

Mirella D'Ascenzo è professoressa ordinaria di storia della pedagogia presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue linee di ricerca riguardano l'editoria scolastica, la cultura materiale della scuola, l'outdoor education, la memoria educativa e scolastica e la storia della professione di docente. È responsabile scientifico del Centro di Ricerca sulla Storia e Memoria della Scuola e dell'Educazione – CRISMESE dell'ateneo di Bologna.

Lucia Balduzzi è professoressa ordinaria di didattica e pedagogia speciale presso l'Università degli Studi di Bologna. Le sue recenti attività di ricerca si sono orientate all'analisi delle politiche internazionali e nazionali rivolte all'educazione dell'infanzia, ai temi della continuità educativa, dell'accoglienza e della professionalità degli operatori coinvolti nei servizi 0-6 anni (educatori, insegnanti e coordinatori pedagogici).